

Agnone - L'opera dall'importo di quattro milioni di euro verrà realizzata dai privati

Comune al 'verde', il cimitero lo paga il project financing

Pubblicato il bando di gara online

AGNONE - Tre milioni e 800 mila euro. A tanto ammonta il costo dell'opera del nuovo cimitero capoluogo di Agnone. I nuovi lavori (che partiranno probabilmente entro il 2009) interesseranno anche i due composanti delle frazioni di Fontesambuco e Villacaneale.

In tutto verranno realizzati circa 1300 nuovi loculi (1100 ad Agnone, 70 a Fontesambuco e 90 a Villacaneale). Il progetto preliminare è stato approvato ad aprile, mentre in questi giorni il Comune, tramite l'ufficio tecnico, ha reso

noto il bando di gara del project financing mediante procedura negoziata, comprendente la gestione economica e funzionale del servizio cimiteriale sulla base della proposta espletata dalla ditta «Sammartino Srl», soggetto promotore. La procedura di gara comprende due fasi salienti. La prima relativa alla procedura ristretta da svolgere con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del progetto preliminare presentato dal soggetto promotore, la seconda mediante procedura nego-

ziata da svolgersi tra il promotore ed i soggetti presentatori delle due migliori offerte, o del soggetto presentatore unico concorrente, presentatore di un'offerta ritenuta idonea da una apposita commissione. La realizzazione e la gestione delle nuove opere comprenderà la gestione per 15 anni. In tutto ciò il Comune non tirerà fuori un solo euro, grazie proprio al project financing il quale consente a soggetti promotori di presentare ad una Pubblica amministrazione di finanziare, eseguire e gestire un'opera pub-

blica, il cui progetto è stato già approvato, in cambio degli utili. Inoltre, è scritto nel bando (scaricabile dal sito www.comune.agnone.is.it) il promotore potrà adeguare la propria proposta a quella giudicata dall'amministrazione più conveniente ed in questo caso il promotore risulterà aggiudicatario della concessione. Le domande di partecipazione al bando - spiegano infine dall'ufficio tecnico - scadano il 12 settembre alle ore 12.

r.is



L'arrampicata sportiva sempre più in auge nel centro altomolisano

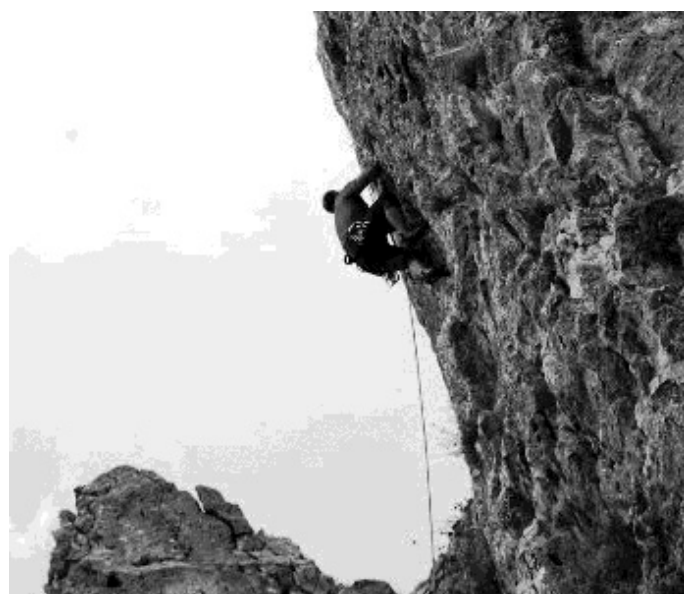
Pescopennataro, che scalate!

Successo per l'iniziativa promossa dal Club alpino italiano

PESCOPENNATARO - Che «N'Grappata»! Non hanno tradito le attese dei climber molisani, abruzzesi e campani giunti domenica mattina a Pescopennataro le splendide falesie che si trovano in località Belvedere, all'interno del paese. Successo oltre ogni aspettativa per il primo festival dell'arrampicata, organizzato dal Club alpino italiano - sezione di Isernia - e dal Comune.

Che la presenza di praticanti e semplici curiosi potesse essere massiccia gli organizzatori se lo aspettavano. Ma forse così tanta gente nessuno lo aveva previsto.

Si sa, l'arrampicata sportiva è uno spettacolo unico anche solo da guardare. E un'autentica emozione da praticare. Quella sfida - ma una sana sfida - alla natura e alla mon-



Ecco come scalare le montagne dell'alto Molise

La giornata di domenica, infatti, negli intenti degli organizzatori era un momento di confronto e di aggregazione per tutti coloro che si cimentano con questo sport.

Ma alla fine si è trasformata in una vera e propria lezione teorica per i tanti curiosi che chiedevano spiegazioni su tecniche e materiali.

Peccato che Giove Pluvio, nel pomeriggio, abbia deciso di metterci lo zampino.

In definitiva come primo festival dell'arrampicata il bilancio è stato positivo. Gli organizzatori ringraziano il Comune che ha offerto un buffet.

simona del matto

Riceviamo e pubblichiamo

AGNONE - Vale la pena qualche volta portare a conoscenza di chi legge abitualmente i giornali tutti i giorni, di cose inaudite, che nonostante tecniche avanzate, si verificano anche nelle pubbliche amministrazioni, a discapito dell'utenza che ha il sacrosanto diritto di essere servita, così come le leggi dettano. Sta di fatto che una quindicina di giorni fa consegnai al Comune di Agnone tutto l'occorrente per la duplicazione della tessera di libera circolazione su autobus urbani ed extraurbani, intestato a mia moglie, avente diritto. La documentazione sarebbe finita all'ufficio competente della Regione Molise. Passati quindici giorni, trovandomi a Campobasso per altre questioni ho pensato di passare nell'anzidetto ufficio per ritirare la documentazione, non avendo più avuto riscontri. Ebbene della richiesta non vi

era traccia. L'impiegato addetto così ha chiarito telefonicamente con il Comune di Agnone che fine avesse fatto il documento. Dall'altro capo del telefono hanno risposto che la richiesta era in giacenza poiché ancora in attesa di essere protocollata, da un protocollista che in quei giorni era assente. Erano le 9 di mattina dello scorso 23 luglio e mia moglie verso le tredici riceveva una telefonata dal Comune di Agnone che la invita a recarsi al Municipio per ritirare la tessera. Una strana coincidenza quella del protocollista che ha ripreso servizio subito dopo la telefonata dell'incaricato della Regione. Non ritengo di dover fare nessun commento, non ne sarei in grado. Ognuno tragga il suo personale giudizio. Io pongo una sola domanda al responsabile ed al coordinatore dei servizi del Comune di Agnone: è giusto e legale, se manca il protocollista

per varie ragioni, trattenerlo un documento senza poterlo consegnare? E se manca il protocollista non si fa di tutto per non interrompere il servizio? Non voglio affermare, per non sbagliarmi, ma così facendo, non si potrebbe incorrere in una interruzione di servizi perseguibile e punibile? Se così fosse, pregherei le Autorità competenti di voler adottare i dovuti provvedimenti. Non immagino alcune inadempienze, se così possono essere considerate, scaturiscano dalla carenza di personale, poiché credo, salvo errori, che il personale abbondi, tanto da portare a togliere il lavoro a mio figlio, dopo sette anni, disoccupato, invalido, con moglie a carico pure lei disoccupata, senza avere rispetto verso quella umanità che dovrebbe albergare sovrana in tutti quelli che hanno la fortuna o la sfortuna di governare.

Giuseppe Santoro

Lo racconta lo scrittore Cacciavillani

Anzianità, viverla bene è possibile

AGNONE - Comprendere la vecchiaia per affrontarla meglio. «Lavanda e futuro»: s'intitola così l'ultima fatica letteraria di Andrea Cacciavillani, scrittore di Agnone, da due anni nel team di Radio Kiss Kiss nelle vesti di poeta. Si tratta di un breve racconto, protagonista un ottantenne, che a da agosto diventerà anche un'originale rappresentazione teatrale, in anteprima nazionale ad Agnone. Un titolo abbastanza criptico, a primo acchito. «Sì, ma assolutamente voluto! Mi piace che il gioco della comprensione arrivi solo alla fine. Bisogna chiudere il cerchio sempre e comunque». Al centro del racconto, la terza età, con le sue paure e le sue speranze. Come nasce in un giovane l'interesse per una tematica così distante dal proprio orizzonte? «Non è solo un interesse è anche una speranza che dovremo avere tutti: quella di arrivare ad una vecchiaia che ci permetta di continuare a vivere con positività e, soprattutto, senza perdere il nostro desiderio di fare e di dare». Come crede che i suoi coetanei possano accogliere una simile rappresentazione? «Io spero cariscano il segnale positivo e di speranza che io voglio lanciare. Comprendere la vecchiaia potrebbe prepararli/ci ad accoglierla meglio e a comprendere i bisogni, le aspettative e le speranze degli anziani che ci circondano. La vita è prima di tutto rispetto». Il suo racconto è molto (troppo?) lineare! Non crede che possa deludere le aspettative di un pubblico devoto alla novità condita da insoliti effetti speciali? «Quando scrivo non mi preoccupo di pensare che un effetto speciale possa fare la diffe-



Andrea Cacciavillani

renza. Esiste una linea troppo sottile tra sperimentale e assurdità. Io scrivo di emozioni e lo faccio a modo mio. La linearità del racconto è solo narrativa, ma quando si parla di un segmento di vita la linearità non esiste più. L'esistenza è come il tracciato di un elettrocardiogramma, poi dipende se la vita vogliamo solo allungarla o anche allargarla, come diceva Luciano De Crescenzo. Nella resa scenica, ad ogni modo, la narrazione sarà mischiata a musica, immagini, profumi». Quale il messaggio di «Lavanda e Futuro»? La speranza è l'ultima a morire o muore prima chi è senza speranza? «Che la speranza non dovrebbe mai morire. Muore prima chi, secondo me, perde completamente la voglia di sognare. E la speranza è intimamente legata al desiderio e al sogno». A cosa si dedicherà dopo «Lavanda e Futuro»? «Sto concludendo un nuovo romanzo. Per il resto, scrivo testi di canzoni per un gruppo pop rock, i Tabula Osca. Vorrei, inoltre, portare in scena un mio lavoro teatrale tratto da un celebre romanzo». R.R.

Oltre ai climber molisani presenti tanti appassionati provenienti da Campania e Abruzzo

tagna che fa da cornice. Uno sport sicuro, come è stato sottolineato dagli organizzatori, più di una partita di calcetto giocata senza un adeguato riscaldamento o preparazione. L'importante è non rompere la «catena della sicurezza», che parte dai materiali.

Oltre ai numerosissimi molisani, hanno voluto provare le falesie pescolane anche praticanti giunti dall'Abruzzo e dalla Campania.